

In tutto il Paese, aderendo all'appello del PCI e della FGCI

Il 12 novembre "giornata delle autonomie"

Forte partecipazione alle manifestazioni contro le ingerenze straniere in Italia

Una grande folla in piazza del Popolo a Roma - Il compagno Boldrini ha parlato al Lirico di Milano - A Napoli, a Firenze, a Genova una massiccia presenza di giovani - La protesta popolare in Sicilia e nel Mezzogiorno - A Livorno giornata di lotta indetta unitariamente dai movimenti giovanili democratici

Colloqui con Rumor, Moro e Paolo VI

Gli incontri a Roma di Henry Kissinger

Trattati, fra gli altri, i problemi della sicurezza europea e del M.O. - Silenzio dei governanti italiani sulla pretesa degli USA di ingenerarsi negli affari interni degli altri paesi

La seconda giornata romana del segretario di Stato americano, Kissinger, conclusasi con la sua partenza nel pomeriggio alla volta del Cairo, è stata caratterizzata dagli incontri con gli esponenti governativi italiani e con il Pontefice e dall'intervento alla conferenza dell'ONU sulla alimentazione.

USA. Leone aveva fatto riferimento all'esigenza della costruzione di una Europa che si configuri come una nuova istituzione di fronte ed accanto agli Stati Uniti.

Provocatori attentati a Milano

MILANO. Due provocatori atti terroristici sono avvenuti nella mattinata di oggi contro un partito e di un ufficio commerciale statunitense. In via Abbatonti 4, dove si trova una sede del PSDI, è stata sfondata la porta d'ingresso.

Oggi non escono diversi quotidiani

Nel quadro degli scioperi editoriali, promossi dalla Federazione nazionale della stampa e della Federazione unitaria poligrafica CGIL-CISL, UIL, per la difesa della libertà e della pluralità dell'informazione, il giornale democratico della Rai-TV, domani non usciranno i quotidiani del mattino e il pomeriggio delle regioni Lombardia, Trentino-Alto Adige, Puglia, Calabria e Sicilia.

Messaggio di Longo ai familiari di Carlo Barbieri

PAVIA. 5. Domani alle ore 14 a Zavarale si svolgeranno i funerali del compagno Carlo Barbieri. Il giorno comandante partigiano «Ciro». Alla famiglia del compagno Barbieri, il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha inviato il seguente messaggio: «Partecipo al vostro dolore per l'improvvisa scomparsa del compagno Carlo Barbieri, che ricordo personalmente con stima e affetto. Come valoroso organizzatore e comandante partigiano dell'Oltrepò Pavese. La tenace dedizione alla causa della liberazione e alla lotta contro i fascisti, il coraggio e la consapevole disciplina dimostrati nell'adempimento di importanti compiti, il saldo attaccamento al nostro Partito e ai suoi ideali, testimoniati dai suoi scritti e dalla sua vita, sono stati scambiati dal presidente Leone e dal ministro

L'interrogabile necessità della piena indipendenza e sovranità dell'Italia, contro ogni tentativo di ingerenza straniera nella vita del nostro Paese, è stata riaffermata nei convegni e manifestazioni popolari promosse dal PCI e dalla FGCI in numerose città.

A ROMA, malgrado l'inclemente del tempo, un'enorme folla di lavoratori, di giovani, di democratici, si radunò in piazza del Popolo dove nel corso del pomeriggio hanno parlato il compagno Gian Carlo Pajetta, della Direzione del PCI, e il compagno Renato Altissimo, segretario nazionale della FGCI (dei loro discorsi riferiamo a parte). Prima che i due dirigenti comunisti prendessero la parola, nella piazza fremeva il popolo e punteggiata di bandiere rosse e tricolori, sul palco — dove campeggiava la scritta «Per un'Italia sicura nella sua indipendenza, per la pace nella libertà» — si è tenuto uno spettacolo con la partecipazione di attori e cantanti.

A MILANO, nel teatro Lirico gremito di folla, ha parlato il compagno Arrigo Boldrini. La manifestazione, organizzata dal PCI e dalla FGCI, si è conclusa con un corteo che ha visto l'alternarsi alla ribalta Virgilio Savona, Irma Zeller e il Canzone internazionale di Leoncarlo Settimelli.

A BOLOGNA e nelle principali città emiliane grandi manifestazioni si sono svolte con la partecipazione di migliaia e migliaia di giovani e di lavoratori. Nel capoluogo emiliano — dove nella tarda serata si è tenuta la manifestazione indetta dal PCI e dalla FGCI al Palazzo dello Sport — nella mattinata gli studenti medi hanno dato vita ad una vivace ed affollata assemblea nel salone del Podestà.

A GENOVA migliaia di giovani si sono radunati in piazza per le vie del centro. Altre manifestazioni, organizzate dal PCI, dai giovani comunisti e socialisti, si sono svolte a Savona, La Spezia e Imperia.

A FIRENZE la giornata di lotta è stata caratterizzata nella mattinata dalle manifestazioni degli studenti medi che hanno dato vita ad una affollata assemblea in un salone della Provincia organizzata dal Movimento studentesco, dai nuclei degli studenti medi socialisti e dai collettivi della FGCI. Hanno parlato esponenti della FGCI, della FGSF e rappresentanti degli istituti.

A NAPOLI migliaia di giovani e di lavoratori hanno partecipato alla manifestazione indetta dal PCI e dalla FGCI in piazza Strozzi. La manifestazione è stata caratterizzata dal discorso del compagno Occhetto, della Direzione del PCI, e il compagno Paolo Nicchia, della segreteria nazionale della FGCI. Altre manifestazioni si sono svolte a Salerno, Caserta, Benevento e Avellino.

A LIVORNO centinaia di giovani, di lavoratori e di democratici hanno manifestato ieri sera al teatro Goldoni aderendo alla giornata di lotta indetta unitariamente dai movimenti giovanili democratici, socialisti e repubblicani i cui rappresentanti hanno preso la parola. I movimenti giovanili della DC e del PSDI, pur non partecipando alla manifestazione, hanno sostenuto insieme alle altre organizzazioni giovanili un documento per la pace e la distensione.

In SICILIA manifestazioni combattive si sono svolte ieri nella città di Ithala, a Palermo una folla di oltre 3 mila persone punteggiata di bandiere rosse e tricolori si è radunata nella centrale piazza Massimo dove hanno parlato il compagno Nino Mannino, segretario della Federazione comunista, e Paolo Cerullo, segretario della FGCI. Ad Enna alla manifestazione indetta dal PCI hanno aderito le assemblee studentesche della città. Un forte corteo, che ha isolato alcuni tentativi di provocazione di teppisti e missili, ha attraversato la città. Al comizio hanno parlato il segretario della federazione del PCI, Alessandro Vigni, e il segretario regionale della FGCI Bruno Maraschi. Anche a Catania un corteo di studenti ha attraversato le vie cittadine. Nel pomeriggio si è svolto il comizio in piazza Università, hanno parlato il segretario della FGCI catanese, Manlio Di Mauro, e il segretario provinciale del PCI Giulio Quercini.

Manifestazioni antifasciste e per l'indipendenza nazionale si sono svolte in diverse località della CALABRIA. Il segretario regionale del PCI, Ambrogio, ha parlato a Catanzaro, a Crotona e a S. Giovanni. In altre assemblee nelle scuole si sono tenute «Ciro», una figura indimenticabile ed esemplare di comunista e di patriota.

Un corteo ha attraversato il centro di Cassano Jonio. Circa 10 mila studenti delle medie superiori di LECCE, hanno aderito all'appello della FGCI, della Lega democratica dell'università e del Movimento universitario antifascista del liceo classico. Molte delegazioni si sono radunate nel piazzale senese, l'elenco salentino e successivamente circa 2 mila giovani hanno partecipato ad un'assemblea nell'aula magna dell'università dove hanno parlato i dirigenti della FGCI.

Una combattiva manifestazione si è svolta ieri a ISERNA organizzata dai comitati unitari studenteschi molisani e dalla FGCI. A TERAMO lo sciopero indetto dalla FGCI nelle scuole della provincia è pienamente riuscito. Un grande corteo ha attraversato la città fino a piazza Martiri della Libertà, dove hanno parlato il compagno Di Pietro per la FGCI e il compagno Eduardo Truylo della gioventù comunista cilena.

A TARANTO un grande corteo di giovani ha attraversato le vie cittadine confluendo in piazza Vittoria dove hanno parlato i rappresentanti della FGCI, FGSF, Gioventù socialista e della federazione giovanile del PRI. Questo è un panorama parziale delle manifestazioni che hanno caratterizzato la giornata ieri. L'appello lanciato dal PCI è stato accolto da grandi folle di cittadini, di democratici, di giovani che hanno manifestato, ovunque, con senso di responsabilità e di orgoglio politico. L'invito all'impegno contro le provocazioni da qualsiasi parte provenienti, ha inciso vivamente anche in settori lontani dal PCI. Le manifestazioni indette da altre parti politiche e in particolare da gruppi extraparlamentari a Roma e in altre città, generalmente si sono svolte senza incidenti.



Un aspetto parziale della manifestazione svoltasi a Napoli, in piazza Mancini

UN GRAVISSIMO ATTACCO CONTRO L'AUTONOMIA REGIONALE BLOCCATA DAL COMMISSARIO L'INDAGINE DELLA REGIONE LAZIO SUL NEOFASCISMO

Il rappresentante governativo ha annullato con pretestuose motivazioni la delibera che istituiva la commissione speciale di inchiesta conoscitiva. Pronta reazione delle forze democratiche - I presidenti del Consiglio e della Giunta ribadiscono l'impegno antifascista delle assemblee elettive

Dichiarazione del compagno Maurizio Ferrara Una pesante interferenza che deve essere respinta

Sul grave provvedimento di istituzione della commissione speciale di inchiesta conoscitiva sulla attività neofascista nel Lazio approvata dal Consiglio regionale, dichiaro estraneo alla società civile della Repubblica italiana.

La delibera con cui veniva istituita una commissione speciale di inchiesta conoscitiva sulle attività neofasciste nel Lazio approvata dal Consiglio regionale, è stata annullata dal commissario governativo preposto al controllo degli atti della Regione. Il gravissimo provvedimento blocca quindi una iniziativa — assunta da altre Regioni italiane con lo stesso spirito antifascista e con la stessa volontà di collaborare con gli organi dello Stato — che era stata avviata fin dai giorni della infame strage di Brescia.

La difesa dei diritti politici dei cittadini specie quando si manifestano tentativi che minacciano la libertà fondamentale. La dichiarazione sottolinea inoltre il fatto che altre Regioni abbiano preso la stessa iniziativa (la Lombardia ha già concluso i lavori) senza obiezioni da parte dei rappresentanti del governo. Obiettivo della Regione è stato quello di mobilitare l'opinione pubblica attraverso l'impegno delle assemblee elettive dei comitati provinciali, della difesa delle istituzioni democratiche e contro i pericolosi rigurgiti del fascismo. Tale obiettivo — conclude il comunicato — è fondamentale per la vita della democrazia e per la libertà della Regione Lazio.

La ferma risposta delle forze democratiche e delle autorità della Regione Lazio a un tentativo di annullamento dell'istituto regionale si è avuta immediatamente. In una dichiarazione congiunta, il presidente del consiglio Palesch e il presidente della giunta Santini, hanno definito «singolare e sorprendente» la decisione della Commissione governativa. Dopo avere ribadito che le Regioni sono le espressioni importanti dello Stato democratico, il comunicato afferma: «Dobbiamo ritenere che il commissario di governo non abbia compreso la natura politica della sezione di Sommarino e dei suoi motivi giuridici, ma sempre nella sua comunicazione di competenza della magistratura, problema che non ha niente a che fare con una indagine conoscitiva di carattere politico».

La Corte discute sull'abrogazione della norma fascista che punisce lo sciopero politico

La Corte costituzionale ha ripreso ieri l'esame della eccezione di incostituzionalità dell'articolo 563 del codice penale che punisce lo sciopero politico. La questione è come è noto, è stata sollevata dal pretore di Montefalcone che fermò il processo aperto dalla Procura di Trieste a carico di amministratori, sindacalisti, dirigenti politici promotori di uno sciopero di protesta contro gli attentati fascisti del '71 a Catanzaro.

Le «10» giornate di proselitismo del PCI Nuovi successi nel tesseramento. La ferma risposta delle forze democratiche e delle autorità della Regione Lazio a un tentativo di annullamento dell'istituto regionale si è avuta immediatamente. In una dichiarazione congiunta, il presidente del consiglio Palesch e il presidente della giunta Santini, hanno definito «singolare e sorprendente» la decisione della Commissione governativa.

Opere pubbliche: gli enti locali devono gestire la realizzazione

Regioni, comuni e province decisi a respingere la pretesa avanzata dalle grandi imprese di altuire da sole i cosiddetti «progetti speciali» - Sono previste riunioni delle assemblee elettive in tutto il Paese

Le prime prenotazioni per la diffusione straordinaria di domenica

L'appello a mobilitare fin da ora l'organizzazione dei diffusi è stato accolto da diverse Federazioni del Partito e della FGCI. Ecco infatti un primo elenco di prenotazioni: BENEVENTO 13 mila copie, CREMONA 6 mila, LECCO 3 mila, PAVIA 12 mila, VARESE 10 mila, COMO 2 mila in più del normale quantitativo domenicale. PISA 21 mila in totale, BOLOGNA 70 mila, FERARRA 20 mila, MODENA 45 mila, RIMINI 10 mila. La Federazione di REGGIO EMILIA si è impegnata per una diffusione di «tipo elettorale».

ro che le forze paladine dei grandi gruppi hanno ingaggiato con le Regioni, cercando in ogni modo di limitarne i compiti, tagliandone i finanziamenti, imbrigliando le possibilità di intervento per non dimostrare l'inefficienza delle strutture pubbliche e delle istituzioni democratiche, contro le quali si erge la funzionalità dell'impresa.

Ma gli enti locali, sotto la pressione dei lavoratori e delle forze popolari, hanno reagito al caprio che si vuole mettere loro al collo. Tanto è vero, che la stessa proposta di impunità per i «progetti speciali» è stata rilanciata con il nuovo «Piano di emergenza» dell'ISPE, nella nuova versione, affermando che «la esecuzione del progetto di affiliazione alla responsabilità nei tempi tecnici stabiliti e con i costi pattuiti. Dove costruire, come, con quali costi, tutto ciò deve essere oggetto di decisione, di contrattazione, di controllo in sede democratica; non spetta a nessun feticcio mercato, né a nessun consiglio di amministrazione di società per azioni».

E questo il vero nodo attorno al quale è aperta la battaglia. Scuole, ospedali, porti, opere irrigue e di migliaia di impianti speciali, vengono realizzati da qualsiasi impresa ne sia in grado; purché essa si limiti esclusivamente al ruolo di produttrice su incarico. La responsabilità deve essere assunta dai Comuni, dalle Regioni, dalle Province, dagli enti locali. E questo il vero nodo attorno al quale è aperta la battaglia. Scuole, ospedali, porti, opere irrigue e di migliaia di impianti speciali, vengono realizzati da qualsiasi impresa ne sia in grado; purché essa si limiti esclusivamente al ruolo di produttrice su incarico.

E' chiaro che se, poniamo, la Società Generale Immobiliare si assumesse il compito di costruire il centro universitario di Salerno decidendo autonomamente la localizzazione e i costi del complesso, nessuno avrebbe la garanzia che verrebbero rispettate le esigenze sociali, che la scelta del terreno non sarebbe finalizzata alla valorizzazione della rendita fondiaria, o che i moduli e le tipologie non sarebbero adottati per ragioni di mera convenienza puramente economica. Ciò vale per la costruzione di ospedali legata, tra l'altro, ai problemi della riforma sanitaria che tira in ballo gli interessi delle baronie e della industria farmaceutica. Ma vale anche per i porti (attorno ai quali si intrecciano le mire dei petrolieri o di compagnie commerciali italiane e straniere), per i trasporti terrestri o, persino, per gli argini dei fiumi che potrebbero servire, magari, agli interessi di questo o quell'altro agrario e non della collettività.

Stefano Cingolani